

- 1. ALFONSO SIGNORINI  
E GABRIELLA MAGNONI  
DOMPÉ
- 2. CHRISTINE LAGARDE
- 3. L'INTERNO DELLA  
SCALA
- 4. GIULIANO PISAPIA  
CON CINZIA SASSO
- 5. LAURA MORINO TESO



PRIMA SCALIGERA

# Luccichii e gossip da foyer

**A**nche se la prima alla Scala conserva una magia che resta unica al mondo, mai come in questo Sant'Ambrogio, il foyer del Piermarini è apparso mondanamente così sottotono. Più un parterre degli assenti (dal premier al presidente della Repubblica) che un parterre de roi, anche se qualche presenza di spicco c'è stata. Per esempio **Christine Lagarde**, numero uno del Fmi. In cinque sfumature di grigio, dai capelli alle scarpe, la signora brillava tra i velluti della platea in un meraviglioso Chanel e gioielli contenuti: un metro e settantacinque centimetri di classe. A contenderle i flash le trasparenze e i brilocchi di **Valeria Marini**, più scintillante del lampadario della Scala: 98-65-

98 di sex appeal. Equamente divisi tra sguardi di ammirazione (maschili) e di riprovazione (femminili). Come da prassi, nel foyer si sono inseguiti i gossip. E se **Francesco Storace**, ad e direttore generale Enel, e **Fulvio Conti**, suo predecessore, si sono accuratamente evitati, c'è stato gelo anche tra la first lady milanese **Cinzia Sasso**, moglie del sindaco **Giuliano Pisapia**, e la first sciuretta degli Amici della lirica, **Daniela Javarone**, impalcatura cotonata e collierone «da 1 milione di euro». All'origine, pare ci sia una dichiarazione di Javarone a un settimanale: «Sono la sua consulente per la prima scaligera». «Javarone chi? Mai vista» la replica (privata) della Sasso.

